



I SINDACI CONTRO LE POLVERI SOTTILI

Milano, 19 febbraio 2010

I Sindaci riuniti a Milano il giorno 19 febbraio 2010, definiscono una piattaforma di lavoro necessaria per combattere l'inquinamento atmosferico in tutta la Pianura Padana e decidono di dare vita a un' Alleanza dei Sindaci contro le polveri sottili, quale forma stabile di coordinamento e confronto sul tema con gli altri livelli di governo.

PREMESSO CHE

l'art. 32 della Costituzione indica quale obiettivo primario del nostro ordinamento la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e che il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile delle politiche territoriali, per le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

il Sindaco "quale rappresentante della comunità locale", opera in qualità di "autorità sanitaria locale" e per tale compito i Comuni sono responsabilmente impegnati da tempo per ricondurre gli inquinanti ai livelli di qualità ambientale fissati dalle norme comunitarie e nazionali;

è necessario rafforzare la governance multi-livello sul tema dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, al fine di elaborare politiche di sistema basate su un patrimonio di informazioni certe e condivise, che permetta di dare risposte efficaci e di lungo periodo e non vincolate a emergenze e sollecitazioni mediatiche;

il bacino del Po compreso tra le Alpi, l'Appennino settentrionale ed il mare Adriatico, che rappresenta circa il 30% del territorio nazionale, presenta condizioni di omogeneità morfologica e climatica;

nel bacino padano si concentra oltre il 50% degli insediamenti industriali di maggiori dimensioni e si concentrano anche attività agricole intensive da non trascurare in termini di emissioni di sostanze inquinanti;

a livello nazionale oltre il 40% delle emissioni di PM10 e di azoto ha origine dall'area padana;

le condizioni meteo-climatiche favoriscono l'accumulo e la persistenza al livello del suolo degli inquinanti e soprattutto del particolato;

nell'area padana gli spostamenti di merci e persone, da e per le aree urbane, avvengono su una rete stradale e autostradale molto articolata e congestionata;

il settore dei trasporti costituisce un'area di intervento prioritaria nell'azione di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico per la difesa della salute pubblica e della funzionalità degli ecosistemi;

negli ultimi anni è stato rilevato un superamento dei limiti alle emissioni inquinanti anche nelle stazioni di fondo urbano, che fa ritenere l'esistenza di condizioni non contingenti ma consolidate in un'area estesa.

TUTTO CIO' PREMESSO SI RITIENE CHE

il fenomeno dell'inquinamento atmosferico richiede un programma di interventi strutturali su area vasta, coerenti e integrati, così da creare le condizioni per la sua risoluzione definitiva;

le misure urgenti e straordinarie – quali il blocco del traffico e/o targhe alterne - sono utili a sensibilizzare la popolazione, ma non possono costituire le sole risposte per affrontare il problema del superamento dei limiti di emissioni di inquinanti in atmosfera;

per poter raggiungere tangibili obiettivi di riduzione di emissioni inquinanti nell'atmosfera è indispensabile la collaborazione tra i livelli centrali,

regionali e locali di governo, ponendo in essere politiche integrate, multisettoriali e strutturali volte ad intervenire sulle diverse fonti inquinanti (industria, agricoltura, aree urbane).

Per perseguire una politica volta a migliorare la vivibilità delle città

i Sindaci

COSTITUISCONO UN COORDINAMENTO PERMANENTE

DEI SINDACI DELLA PIANURA PADANA

e si impegnano a

far scattare misure straordinarie, in condizioni di eccezionale persistenza di inquinanti in atmosfera;

indirizzare il fabbisogno di mobilità individuale verso una razionalizzazione dell'uso dell'auto privata, introducendo sistemi disincentivanti della circolazione di mezzi inquinanti e favorendo l'utilizzo di veicoli eco compatibili quali i mezzi ibridi, a gas, a metano ed elettrici;

estendere le aree pedonali e le zone a traffico limitato.

Compatibilmente con la disponibilità di risorse e i tempi amministrativi necessari, si impegnano a realizzare inoltre i seguenti interventi

attuare un programma di efficientamento per gli edifici pubblici comunali nell'ambito di un aggiornamento dei Piani Energetici Comunali (PEC), promuovere il risparmio energetico attraverso l'aggiornamento dei regolamenti edilizi comunali e ottimizzare i consumi energetici per il riscaldamento privato attraverso impianti di teleriscaldamento su scala locale;

riorganizzare la rete del trasporto urbano e potenziare il trasporto collettivo, la rottamazione dei vecchi mezzi pubblici inquinanti e la sostituzione con quelli a basso impatto ambientale;

integrare, di concerto con le Regioni, le reti di trasporto regionali e urbane su ferro e su gomma, creando relazioni intermodali fra località di origine e destinazioni che integrino il servizio collettivo a media distanza con i servizi urbani;

disporre controlli sull'efficienza degli impianti termici civili.

A tal fine chiedono al Governo

di intervenire attraverso provvedimenti normativi volti a semplificare e snellire le procedure per la gestione della mobilità e la realizzazione delle infrastrutture ad essa destinate, così da poter dare una risposta immediata ai cittadini;

di emanare una specifica legge volta ad attuare interventi strutturali a sostegno delle politiche urbane, varando un programma triennale che preveda, tra l'altro, la sostituzione del parco dei mezzi pubblici inquinanti con quelli a basso impatto ambientale;

di permettere ai Comuni di investire risorse escludendo dal patto di stabilità gli investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici e per la riduzione delle emissioni inquinanti;

di mantenere oltre il 2010 la detrazione del 55% per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici e di prevedere, nel nuovo conto energia, un incremento del premio per gli impianti fotovoltaici abbinati ad un uso efficiente di energia negli edifici pubblici;

di prevedere incentivi per le città che promuovano misure limitative a veicoli inquinanti;

di promuovere l'utilizzo di veicoli ibridi ed elettrici, a gas e metano;

di prevedere incentivi per il rinnovo o adeguamento dei veicoli commerciali inquinanti.

Chiedono altresì alle Regioni

di costituire un coordinamento interregionale delle ARPA che provveda al monitoraggio dei dati ambientali dell'area padana e che dirami avvisi, in tempo reale, nel caso di sfioramento dei limiti delle concentrazioni;

di incrementare le categorie di spesa dei fondi disponibili per le misure volte al miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente urbano.